Acireale, grazie ai contratti di fiume soluzioni per la gestione delle acque

ACIREALE

L'Agesci ha ricordato Falcone e Borsellino davanti al "carrubo"

ACIREALE. Gli scout dell'Agesci Acireale 1 hanno sottolineato con un gesto concreto la memoria e l'impegno dei magistrati antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella lotta contro la mafia. Hanno così posto, a

ACIREALE. Vari rappresentanti delle regioni ed Amministrazioni locali dell'Italia del sud, ieri si sono incontrati in videoconferenza per una tavola rotonda sul tema: "Quali sfide e quale futuro per i Contratti di Fiume italiani?" L'assemblea per la Sicilia si è svolta ad Acireale, nella sala consiliare "Pietro Filetti", alla presenza del sindaco Stefano Alì, del moderatore Sebastiano Muglia, referente Tncdf (Tavolo nazionale contratti di fiume) Sicilia e di altri sindaci della zona jonica etnea.

L'intervento dal Comune di Acireale è stato vivace ed interessante fin dall'inizio, con l'intervento di don Roberto Fucile rappresentante del vescovo Antonino Raspanti. «Prendersi cura della casa comune, rispettando la natura, l'ambiente, collaborando insieme. Noi sacerdoti siamo ben felici di collaborare con le istituzioni per l'amore verso tutto quello che ci circonda», queste le parole espresse da don Fucile, riportando il pensiero di monsignor Raspanti.

La tavola rotonda sul futuro dei contratti di fiume in Italia

I Contratti di fiume che si sono sviluppati in Europa, a partire dalla Francia negli anni '80, in Italia si stanno diffondendo in molte regioni, in alcuni casi sotto forma di processi di valorizzazione fluviale partecipata, che dei contratti assumono di fatto le modalità operative.

I sindaci presenti in sala hanno dimostrato la particolare attenzione alla regione, perché specialmente in un quadro di importanti cambiamenti climatici la manutenzione del territorio, con processi di pianificazione strategica sono l'arma vincente per evitare danni alla popolazione. Come ha ribadito l'onorevole Angela Foti, in collegamento video, che ha ricordato come il territorio delle Aci vive la presenza di due torrenti, Lavinaio e Platani che in passato hanno messo in ginocchio la popolazione, anche con la perdita di vite umane. L'onorevole Foti ha sottolineato come solo un lavoro di squadra potrà risolvere la difficile gestione delle acque, come anche l'uso corretto del sistema idrico in agricoltura. Concetto ribadito anche dall'onorevole Nello Dipasquale, perché il mondo agricolo è autore della tutela del paesaggio, e chi ha difficoltà, e il settore agricolo sa bene le difficoltà che deve quotidianamente affrontare, deve essere aiutato. Interessanti e partecipati gli interventi dei sindaci di Furci Siculo e Casalvecchio Siculo Sebastiano Foti e Marco Antonio Saetti e dell'ingegnere Antonio Granata.

Il dottore Giuseppe Pollicino, consulente del presidente della Regione Nello Musumeci, ha ribadito l'importanza dei contratti di fiume e delle due zone siciliane, il versante tirrenico e il versante sud orientale, interessate in questa programmazione. Il sindaco Stefano Alì ha dato ampio risalto al rischio idrogeologico della costa jonica, che richiede progettazione e programmazione ad ampio raggio, coordinando il tutto in un sistema di interventi.

GABRIELLA PULEO

Scansionato con CamScanner